

SoloVela

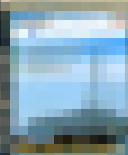
SAILING ADVENTURE

Quattro

AVVO

AVVO

Una semplice classe di mare



**SoleVela e
Special Charter
a Porto**

Barco

Bavaria 38 20000

First 45 22000

**Catalina 309
180**

La paura in mare

Gli artigiani di Maregal

Una tradizione di maestri falegnami

Le cime di bordo

Manutenzione e sicurezza a bordo

Navigare in Marocco

Una vacanza a bordo

Barco in contratto

Fantastici 60 piedi





Trecento60° NEL MONDO DELL'IMMAGINARIO

a cura dell'arch. **Paolo Ferrari**
yacht@ferrariarchitetti.com

Trecento60° è una tesi elaborata da Giovanni Agliottone e Fabio Pistilli durante il master in Yacht Design, tenutosi presso l'Istituto Europeo di Design di Roma sotto la supervisione dell'architetto Massimo Paperini.

Il nome Trecento60° è sinonimo di estrema fruibilità e versatilità e indica, inoltre, la grande facilità di utilizzo: tramite un semplice monitor, dalla grafica immediata, anche l'utente meno esperto può gestire lo spazio e le funzioni a esso associate.



L'obiettivo progettuale consiste nel creare un sistema scomponibile per la sovrastruttura di un'imbarcazione da diporto di 24 metri a vela, mirando al miglioramento del rapporto tra interno ed esterno attraverso l'uso di aperture vetrate. Dopo aver analizzato lo stato dell'arte si è notato che, nella maggioranza dei modelli di

imbarcazioni a vela esistenti, la tuga crea una netta divisione spaziale e visiva tra dentro e fuori. Per migliorare quest'aspetto, oggi si progettano, infatti, passi d'uomo e oblò più ampi, si aumentano le superfici vetrate e quelle apribili. Altra innovazione progettuale ha riguardato la collocazione dello spazio dedicato alla dinette: è molto interessante l'arretramento di quest'ultima, laddove è normalmente prevista la timoneria. Inoltre, per avere un totale contatto visivo con il mare, la sovrastruttura, realizzata in fibra di carbonio, presenta delle superfici quasi interamente trasparenti, vetri laterali che scompaiono all'interno dello scafo, come accade per i finestrini delle automobili, e lamelle superiori che ruotano



Arredamenti avveniristici per questo progetto. Da sinistra la cucina, una cabina e il bagno

e scorrono su binari ricavati nei montanti della tuga, lasciando la zona living totalmente aperta. Tutti i cristalli sono elettrocromici, hanno cioè la possibilità di oscurarsi in base alla quantità di luce proveniente all'esterno. L'ingresso è costituito da porte scorrevoli vetrate, azionate con chiave elettronica a onde radio.

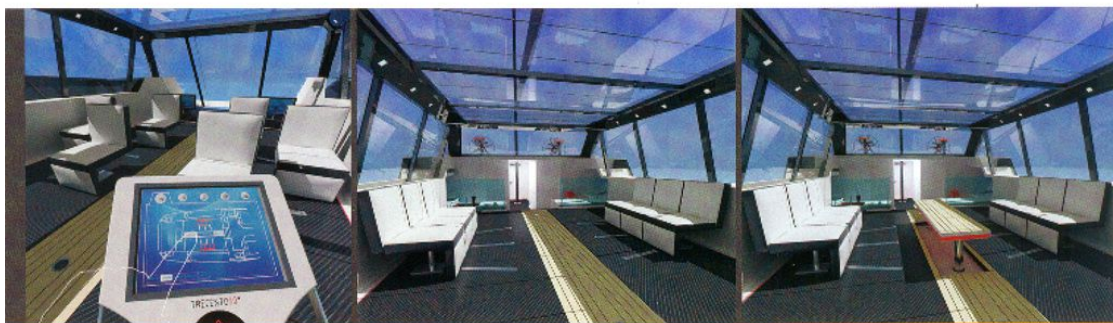
Lo scafo presenta un particolare interessante e molto innovativo: un'ala laterale all'altezza della tuga può scorrere, a imbarcazione ferma, tramite due bracci telescopici fino a filo teak, in modo da allargare il cono visivo agli ospiti che si trovano nella zona living. Può inoltre essere usato come terrazzino sul mare.

Vista la particolare configurazione della tuga, la timoneria è posizionata al centro del ponte, tra tuga e albero. A prua sono stati previsti due lettini prendisole incassati nella coperta, ai lati delle due vetrate a forma di L. Altro spazio dedicato al relax è il terrazzino a scomparsa posto a poppa. All'interno è stato creato un interessante sistema modulare per le sedute della zona living in modo che l'utente possa modificare questo spazio in base alle proprie esigenze. Il tutto è gestito da un display portatile touchscreen con tecnologia wireless che regola l'illuminazione, l'apertura e chiusura delle superfici vetrate, i dispositivi hi-fi, la

I PROGETTISTI

Giovanni Agliottone e **Fabio Pistilli** hanno conseguito la laurea triennale in Disegno Industriale e Ambientale presso la facoltà di architettura dell'Università degli Studi di Camerino. Attualmente collaborano entrambi con lo studio Duck Design dell'architetto Massimo Paperini.

climatizzazione, la disposizione delle sedute, l'altezza e la conformazione del tavolo, la fuoriuscita degli lcd dal pagliolo. Le sedute in pelle sono al contempo divano, poltrone e chaise longue e sono dotate di un sistema elettrico, simile a quello dei sedili delle autovetture, che consente la regolazione dello schienale, della seduta e del poggiatesta; sono ancorate al pagliolo per mezzo di pistoni idraulici, controllati elettronicamente, che ne regolano l'altezza e ne permettono il movimento longitudinale lungo binari a filo teak. In tutti gli interni prevale uno stile minimalista: linee pulite e forme geometriche semplici danno vita agli arredi che sembrano un tutt'uno con la struttura dello scafo. Il layout dell'imbarcazione presenta due cabine matrimoniali per gli ospiti, ognuna con bagno, una generosa cabina amatoriale, con bagno privato, e una cabina per il marinaio.



Nelle immagini, la versatilità dell'interno della struttura realizzata in fibre di carbonio e vetrate completamente trasparenti